



In rete con

FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE
ISPETTORIA LOMBARDA SACRA FAMIGLIA

MAGGIO 2021

n. 125

WWW.FMALOMBARDIA.IT

Ispettoria..... pag. 2

“SCAMBIATEVI UNO SGUARDO DI PACE”

è il saluto che da più di un anno in molti posti ha sostituito la stretta di mano al momento dello scambio della pace durante le nostre messe.



Comunità pag.6

UN PONTE FATTO DI PAROLE

La riflessione pedagogica non può prescindere da uno sguardo attento alle dinamiche sociali che delineano i servizi dell'infanzia.

Comunità pag.9

MAMMA E' BELLO

L'Italia si sta muovendo in modi diversi perché la donna possa essere libera di essere mamma.



Comunità pag.16

ASCOLTA... SBOCCIA UN GRAZIE PER TE!

“Per tanto tempo mi sono chiesta perché Dio abbia delle preferenze.”

Comunità pag. 20

UN TEMPO PER CRESCERE INSIEME, ANCHE DA LONTANO

Crescere è un'attività quotidiana, a volte i passi avanti sono piccoli, a volte giganti, ma non c'è un momento della vita che possa dirsi mai sprecato.





“SCAMBIATEVI UNO SGUARDO DI PACE”

“Scambiatevi uno sguardo di pace” è il saluto che da più di un anno in molti posti ha sostituito la stretta di mano al momento dello scambio della pace durante le nostre messe. Le parole e i sorrisi imprigionati dalle mascherine hanno lasciato il posto al linguaggio degli occhi, abbiamo dovuto imparare a comunicare con gli sguardi, siamo stati costretti a guardarci negli occhi per comprendere un’emozione, per riconoscere un volto, per capire una parola “imbavagliata”.

“Uno sguardo umano cambia la vita - e persino la morte». Ci siamo abituati a sguardi distratti, superficiali se non astiosi, nella frenesia delle nostre vite. Ora però abbiamo forse imparato a riconoscere la profondità e la potenza di uno sguardo buono, quello che ospita in sé la nostra fragile condizione umana. È lo stesso sguardo di Dio che vuole bene alla sua creatura e sa commuoversi davanti alle sue

ferite. Impareremo a nutrire ogni giorno sguardi buoni per chi ci sta accanto, per l’altro che incontriamo, per la comunità umana a cui apparteniamo?”.

(P. Sequeri, *Sguardi oltre la mascherina*, Hoepli 2020)

Quest’anno tanti di noi hanno vissuto la preparazione alla festa di Maria Ausiliatrice seguendo giorno per giorno la proposta fatta dal Rettor Maggiore, don Ángel Artime e dai Salesiani di Don Bosco e ogni giorno ci è stato suggerito di riflettere su un aspetto dello sguardo, partendo dagli atteggiamenti di Maria colti dai testi dei Vangeli: sguardo è rivolgere gli occhi verso Dio, è contemplare, è comprendere la realtà nella sua interezza; sguardo è benedizione, è volgere gli occhi verso qualcosa, qualcuno; sguardo è attenzione a cui segue un’azione, è accorgersi, è compassione; sguardo è guardare oltre.

Quanto può trasmettere uno sguardo! E quanto è importante imparare a guardare noi stessi con occhi buoni, a guardare gli altri e la realtà con occhi accoglienti e a lasciarci guardare dentro da uno sguardo di misericordia.

«Quando ci troviamo impigliati nei nodi più intricati della vita, giustamente guardiamo alla Madonna, alla Madre. Ma è bello anzitutto lasciarci guardare dalla Madonna. Quando ci guarda, lei non vede dei peccatori, ma dei figli». (Papa Francesco, 1/1/2019)

Sì, tutti noi abbiamo bisogno di sentirci guardati dagli occhi buoni di una Madre, di lasciare che i suoi occhi guardino i nostri cuori, penetrino le nostre ferite, accolgano le lacrime, quelle del pianto e quelle della gioia, diventino i nostri stessi occhi. E abbiamo bisogno che questo sguardo sia di pace, che contagi di pace, che sia balsamo di pace per tutti i figli.

Vorrei concludere questo mio breve scritto, ancora con le parole di Papa Francesco, che diventano anche il mio augurio per tutti noi:

«Sguardo della Madre, sguardo delle madri.

Un mondo che guarda al futuro senza sguardo materno è miope.

Aumenterà pure i profitti, ma non saprà più vedere negli uomini dei figli.

Ci saranno guadagni, ma non saranno per tutti.

Abiteremo la stessa casa, ma non da fratelli.

Madre di Dio, insegnaci il tuo sguardo sulla vita

e volgi il tuo sguardo su di noi, sulle nostre miserie».

Echel'invito a "scambiarsi uno sguardo di pace" non venga dimenticato quando finalmente potremo togliere le mascherine dai nostri volti.

E oggi rivolgo a **Maria Ausiliatrice** la preghiera per tutti voi perché **continui ad essere il nostro potente aiuto per i giorni che verranno e a rivolgere su di noi il Suo sguardo di Madre che genera pace e porta luce per i passi del cammino.**

Con affetto fraterno

Suor Maria Teresa Cocco



Comunità di Arese: Scuola Sacra Famiglia UN PREMIO SPECIALE: “BOMBA D’ARTE”

La società F.I.L.A. (Fabbrica Italiana Lapis ed Affini S.p.A.) istituisce l’ottava edizione del Premio Giotto La matita delle idee, rivolto alle scuole dell’Infanzia e Primarie del territorio nazionale italiano, dal titolo: “Cento di questi anni. 100 anni di innovazione, 100 anni di pensiero creativo, 100 anni di rivoluzioni artistiche”.

Un’edizione speciale del premio, lanciata in occasione del centenario dell’azienda, per ringraziare le scuole e i suoi protagonisti che, in cent’anni di cammino, hanno animato i prodotti dell’azienda con fervida creatività. Un momento volto a festeggiare i 100 anni di innovazione, 100 anni di pensiero creativo e 100 anni di rivoluzioni artistiche, attraverso lo speciale contributo scolastico.

Abbiamo aderito al concorso e con il gruppo dei bambini di 5 anni ci siamo impegnate per proporre un percorso creativo partendo dall’osservazione dei quadri delle maggiori correnti artistiche

degli ultimi 100 anni. Davanti a queste opere i bambini hanno espresso le loro emozioni, la loro fantasia.

Abbiamo riprodotto quadri e creati di nuovi, la scoperta di colori nuovi giocando e divertendoci... e alla fine siamo arrivati a realizzare la nostra “Bomba d’arte” unendo le tecniche che più hanno stuzzicato il nostro interesse: l’astrattismo! Quasi per gioco sono usciti due capolavori, il contributo dei bambini è stato fondamentale, anche il titolo “BOMBA D’ARTE” è il risultato di una condivisione e di un sondaggio da parte degli stessi.

“Bomba d’arte” è il risultato dell’unione delle diverse tecniche artistiche osservate nei quadri proposti che hanno appassionato di più i bambini: in particolare i quadri di Kandinsky, Pollock e Mirò. Davanti a queste opere ogni bambino vede, sperimenta e scopre

un quadro unico: la fantasia cresce e si diffonde. Riempire il foglio bianco con tutti questi colori è stato per ogni bambino un'esplosione di creatività, divertimento, euforia, scoperta e libertà; loro stessi l'hanno definita una "bomba".

"Bomba d'arte" ha avvicinato i bambini alle opere di grandi artisti, ai colori, distinguendo colori caldi e freddi, mettendoli in contrasto tra loro in un unico e grande quadro, con tecniche differenti: sgocciolamento, a spruzzo e riempimento. Abbiamo dunque spedito i nostri capolavori e il video di backstage in attesa del risultato.

Che sorpresa! Addirittura il premio nazionale! Siamo molto felici del risultato ma ancora di più della creatività e della gioia dei bambini durante il percorso e della passione che si esprime in tutto ciò che facciamo. Evviva!

Insegnante Silvia





Comunità di Legnano- Scuola dell'Infanzia Santi Martiri UN PONTE FATTO DI PAROLE

La riflessione pedagogica non può prescindere da uno sguardo attento alle dinamiche sociali che delineano i servizi dell'infanzia.

La dimensione di cura educativa che opera all'interno dei servizi per l'infanzia è pedagogicamente orientata e focalizzata all'attenzione, alla cura e al benessere del bambino all'interno del setting educativo.

Il progetto qui esposto è frutto di un lavoro di riflessione effettuato sul bacino di utenza della scuola dell'Infanzia Santi Martiri di Legnano, la quale si presenta come una scuola *"colorata"*, in cui a mescolarsi sono i colori del mondo, le lingue e le tradizioni.

All'interno della scuola la presenza di molti bambini stranieri già frequentanti ed altri piccoli appena entrati, ha fatto

nascere l'esigenza di strutturare un laboratorio linguistico per stimolare l'apprendimento della lingua italiana. Questo laboratorio è stato svolto per l'intero anno educativo con incontri settimanali. Destinatari di questi laboratori sono stati alunni stranieri di lingua madre non italiana con bisogno di apprendere o consolidare la lingua utilizzata a scuola.



Gli alunni che hanno aderito al progetto sono stati segnalati dall'insegnante di sezione. Questi ultimi sono stati suddivisi in gruppi per fasce d'età: bimbi grandi, bimbi mezzani, bimbi piccoli. Il progetto è stato pensato per **l'integrazione interculturale**, soprattutto per affrontare la situazione di **"bisogno comunicativo"** e di perfezionamento della seconda lingua da parte di questi bambini motivandoli all'apprendimento della lingua italiana per giocare, imparare e socializzare.

Il tutto è avvenuto attraverso la realizzazione di attività ludiche in modo tale da poter stimolare il **"far pratica"** del linguaggio nel bambino attraverso il gioco; esso si configura come esperienza di apprendimento del mondo interiore ed esteriore e come uno sperimentare le capacità di relazionarsi con gli altri. Tutte le attività sono state proposte e mai imposte, in quanto l'apprendimento dell'italiano come lingua L2 deve essere accettato dal bambino catturando la sua attenzione, accompagnandolo alla comprensione delle potenzialità dell'utilizzo della lingua dal punto di vista relazionale e sociale.

Le finalità del progetto messo in atto sono state quelle di favorire la comprensione della lingua, sviluppare la produzione orale della seconda lingua per facilitare la comunicazione, potenziare la capacità di porsi in relazione linguistica (socializzazione). Gli spazi utilizzati sono stati un'aula come spazio chiuso per favorire le attività di ascolto, e lo spazio della palestra per favorire le esperienze di condivisione e di corporeità.

Il tempo di ogni singolo laboratorio è stato di 30 minuti, tempo non molto lungo ma ideale per favorire la concentrazione dei bambini.

Le attività sono state molteplici e hanno coinvolto l'utilizzo di giochi di conoscenza in cerchio, giochi dell'ascolto della lettura, conversazioni guidate e attività creative con materiali di recupero, giochi con la palla per il riconoscimento dei nomi ed esecuzione semplici istruzioni verbali (lancia, passa.), scatole magiche del lessico, flash card. Le attività finali sono state quelle di verbalizzare, narrare e avviare alla drammatizzazione delle storie lette nei vari incontri dei laboratori con la realizzazione di un teatrino delle ombre cinesi. Gli obiettivi del progetto sono stati identificati come la capacità di comprendere semplici messaggi orali in modo sempre più autonomo, di esprimersi e comunicare in modo più spontaneo, di favorire l'interazione verbale e di stimolare competenze narrative con focus sulle funzioni esecutive.

Lo sviluppo della comunicazione è reso possibile dalla presenza dell'educatore che si pone in quella zona di **"sviluppo prossimale"**. La sua presenza permette al soggetto di raggiungere competenze più alte di quelle che sarebbe riuscito a raggiungere da solo.

Lo sviluppo della comunicazione è origine, svolgimento e fine mai concluso dell'azione educativa, dove per comunicazione si intendono tutte le forme che danno la possibilità all'essere di rivelarsi.

L'opera educativa diviene allora ponte per aiutare chi è nel silenzio a compiere la propria traversata nel mondo, a incoraggiare la costruzione di significati e noi della scuola dell'infanzia Santi Martiri di Legnano questo ponte abbiamo provato a costruirlo insieme.

*Educatrice, Pedagogista
Silvia Tatiana Molfetta*





Comunità di Milano Bonvesin - Scuola dell'Infanzia Via Poma MAMMA E' BELLO

Nella settimana della Festa della mamma, sui giornali e sui social si rincorrono gli slogan per il supporto alla maternità e il contrasto alla denatalità. Nel Piano di ripresa e resilienza del Paese sono stati previsti fondi per asili e scuole materne. L'Italia si sta muovendo in modi diversi perché la donna possa essere libera di essere mamma. Su questa linea si è posta, anche nel suo piccolo, la nostra scuola dell'infanzia parrocchiale di Milano (via Poma).

E' il mattino del 7 maggio u.s. e sulla porta della scuola sta sr Pinuccia Brambilla dinanzi a un tavolino pieno di vasi di fiori. E ogni mamma che porta all'asilo il suo bimbo riceve in dono l'omaggio floreale. Sembra soltanto un piccolo segno di gentilezza, ma è pure il frutto di una pedagogia, di una politica a favore della donna madre.

Infatti, chi può entrare, nonostante i divieti dettati dalla pandemia, scopre il filo rosso di un discorso che esalta la maternità. I bimbi, aiutati dalle maestre, hanno realizzato un bellissimo dono a forma di cuore con stampata una poesia che esprime tutte le qualità della mamma. Sopra il cuore c'è pure una scatoletta contenente una collanina di semplici coralli creata dai piccoli. Nelle aule c'è aria di festa, fiori e colori alle pareti.





Nel simpatico cortile, quasi protetto dalle case vicine, i giovani della Parrocchia hanno dipinto murali che aprono verso vasti orizzonti di mare e di monti. “Le mamme che portano qui i loro figli- racconta sr Pinuccia - sono tranquille tornando a casa o al lavoro, sono sicure sulla vita dei bambini e soprattutto sulla loro educazione e formazione”. La piccola scuola dell’infanzia è come il cuore del quartiere. Ognuno, in particolare le donne ,la sentono come propria. Si offrono per le pulizie, per lavoretti che vengono venduti a favore dei materiali didattici o di piccole feste.

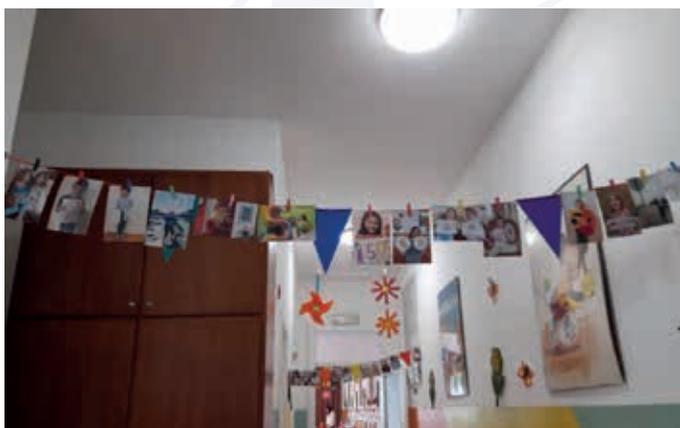
Proprio nella stessa scuola alcuni genitori decidono di celebrare il compleanno dei loro bimbi. E’ dunque punto di riferimento per la famiglia, gli amici, la vita di relazione in cui si tesse le rete della fraternità e della cura.

Doppia festa

Insieme con la festa della mamma si celebra qui anche un importante anniversario per sr Pinuccia, che domani sarà convocata in Duomo, con altre religiose, per festeggiare il 50° del suo sì detto al Signore per seguirlo e servirlo soprattutto nel campo educativo.

Ci sta bene questa sintonia con la giornata della mamma perché anche suor Pinuccia è madre e crede nella possibilità e nella gioia di generare.

E’ madre nel suo inventare giorno dopo giorno, la vita dei suoi piccoli alunni. E’ madre nel suo rapporto con le altre maestre per riflettere sui percorsi educativi.



E' madre nella cura del menù che, insieme con Marinella, la fantastica cuoca, segue nei minimi dettagli.

E' madre nel rallegrare il pranzo con una buonissima torta di cui si sente già diffondersi il profumo.

Insomma non è un'esagerazione dire che se esistessero tante scuole dell'infanzia come questa, piccole oasi dove si coltiva la vita, l'inverno demografico potrebbe cominciare a finire e potrebbe fiorire - come dice Papa Francesco "una nuova primavera di bambini e bambine".

DOVE C'E' LA MAMMA

*Dove c'è la mamma c'è serenità,
dove c'è la mamma c'è bontà
dove c'è la mamma c'è tenerezza,
dove c'è la mamma c'è sicurezza,
dove c'è la mamma c'è il mio cuore
dove c'è la mamma c'è amore,
dove c'è la mamma c'è dolcezza,
dove c'è la mamma c'è sempre una carezza.*

*Gli Amici della Scuola dell'infanzia
S. Maria del Suffragio*





Comunità di Milano Bonvesin LE LETTURE A DISTANZA DELLA BIBLIOTECA BONVESIN 2.0

La pandemia ha chiuso le nostre sale studio e i libri sembrano sonnecchiare nei loro scaffali, in attesa che arrivi qualcuno a sfogliarli, a prenderli in prestito; forse si sentono dimenticati e sono impazienti di ritrovare occhi, mani, orecchie attenti e curiosi.

Ma spesso le difficoltà diventano opportunità e la nostra biblioteca si è trasformata in una versione aggiornata che, sfruttando le risorse tecnologiche, ha sperimentato nuove forme e nuovi linguaggi progettando a distanza una serie di proposte rivolte a studenti, famiglie e docenti e al tempo stesso consentendo a tutti noi volontari di continuare a collaborare a un progetto al quale da sempre crediamo fortemente.

Infatti, in questo lungo anno, non abbiamo cessato di credere nelle parole di Don Bosco, che ai suoi giovani studenti di Valdocco ripeteva: *“Finché*

ci sono libri da leggere, vi dirò sempre: leggete!” (MB XIII, 43).

Ma, come fare? Dagli incontri dei volontari ha preso forma la nuova pagina **Instagram**, non solo scaffale virtuale per suggerimenti di lettura ma anche finestra sul mondo per coltivare curiosità e conoscenze e per condividere ciò che di bello e artistico offre il nostro territorio nell'ottica di un'integrazione multiculturale.

Con l'idea di tenere vivo il legame tra la biblioteca e le componenti della scuola è nata anche la **Newsletter** che, tramite registro elettronico, ha raggiunto studenti, genitori e docenti con una serie di suggerimenti per fruire online di conferenze, spettacoli e attività realizzate a titolo gratuito da istituzioni museali e fondazioni.

Abbiamo avviato, su richiesta delle insegnanti di alcune classi della Scuola Primaria, una serie di interventi

settimanali o quindicinali, con la lettura de “I cavalieri della tavola rotonda” di Mino Milani, con accompagnamento musicale e con momenti di approfondimento sull’acqua, la plastica, gli alberi e Roma antica. I bambini si sono fatti coinvolgere e trascinare dalle letture e dalle avventure proposte, producendo una grande quantità di disegni. A fine maggio, torneremo con una lettura in diretta, seppure a distanza: ci collegheremo al momento del Buongiorno, con le classi della Scuola Primaria, che potranno ascoltare una nuova fiaba della rassegna “Un mondo di fiabe”.

Il nostro viaggio intorno al mondo a caccia di fiabe non si è però mai fermato, infatti nei mesi passati ci siamo divertiti moltissimo a registrare alcune video-letture che potete ascoltare sul sito della scuola nella pagina della biblioteca.

In occasione della festa di Don Bosco, abbiamo realizzato un breve video per la comunità delle nostre suore di Bonvesin, e una lettura a distanza richiesta dalla nostra cara sr Maria Vanda per l’oratorio di cui ora è responsabile a Mornese.

Tutto ciò ha costituito per noi volontari un’esperienza particolarmente bella ed arricchente.

Grazie alla fiducia delle insegnanti e all’entusiasmo dei bambini abbiamo sperimentato una vicinanza forse più forte di quella fisica, perché nata dal desiderio di partecipazione e di sentirsi vicini. La Biblioteca non si ferma, nell’attesa di tornare in presenza, e poter “Tornare a leggere, a leggere ancora”.

Carmen, Véronique, Monica
Genitori volontari
della Biblioteca-Bonvesin

Se volete seguirci ci trovate qui:

Instagram: @biblioteca_bonvesin

Un Mondo di Fiabe:

www.scuolabonvesin.it/biblioteca/biblioattivita_biblioteca/





Comunità di Pavia “Maria Ausiliatrice”- Scuola dell’Infanzia e Primaria IL MAGICO PICCOLO PRINCIPE

La nuova piattaforma online dell’Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi continua ad arricchirsi di nuovi contenuti: un modo per avvicinare la modalità di ascolto online a quella dei concerti dal vivo.

Così i bambini dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia e la prima classe della scuola primaria di Pavia, hanno assistito allo spettacolo “**Il magico piccolo principe**”, ideato da Sergio Bini, in arte Bustric e liberamente ispirato al famoso racconto di Antoine De Saint-Exupéry. *“La musica è come l’acqua, prende la forma del recipiente dove la si mette, pur restando sempre acqua”*, con queste parole Bustric, attore comico, mago e giocoliere, ci vuole dire che la musica rende liberi, perché pur essendo uguale per tutti, è diversa per ognuno; ognuno la può interpretare come vuole. Bustric ci presenta una storia classica, dove i personaggi dialogano con la

musica, dove la scena si trasforma a seconda del momento, diventando paesaggio e spazio magico sempre diverso. La narrazione semplice, sciolta, creativa, va dritta al cuore, senza troppi fronzoli. Se, come i nostri bambini, abbiamo la mente libera e un pizzico di fantasia, tutto può essere rappresentato: anche pianeti immaginari e personaggi impossibili...



Un racconto classico che si intreccia con le note dell'orchestra Sinfonica, diretta dal maestro Marcello Bufalini, che propone diversi brani musicali scritti da famosi compositori come Mozart, Schubert, Brahms, Mendelssohn...

I bambini sono stati trasportati in un mondo magico, grazie al quale hanno preso confidenza e sono entrati in sintonia con l'orchestra.

Hanno seguito lo spettacolo musicale con attenzione ed interesse grazie alla magia di Bustric, artista capace di mettere le ali alla fantasia a chiunque lo ascolti! Al termine hanno espresso le loro "emozioni" e hanno costruito un contenitore di cartoncino colorato per custodire la rosa, proprio come il Piccolo Principe: **"Tu sei responsabile della tua rosa!"**

Ed essendo il 22 aprile la Giornata Mondiale della Terra, non potevano ricevere un incarico più importante di questo: anche le cose più piccole vanno rispettate e curate con amore!

Le maestre





Comunità di Pavia “Maria Ausiliatrice” ASCOLTA... SBOCCIA UN GRAZIE PER TE!

Questo è lo slogan della festa del Grazie della comunità FMA di Pavia, vissuta il 24 aprile.

Abbiamo preso spunto dall'arrivo della primavera che ha riempito di fiori il nostro giardino ma soprattutto dalle famose parole di Santa Teresina di Lisieux:

“Per tanto tempo mi sono chiesta perché Dio abbia delle preferenze.

Ma Gesù mi ha istruita riguardo a questo mistero. Mi ha messo dinanzi agli occhi il libro della natura, ed ho capito che tutti i fiori della creazione sono belli: le rose magnifiche e i gigli bianchissimi non rubano il profumo alla viola, o la semplicità incantevole alla pratolina.

Se tutti i fiori piccini volessero essere rose, la natura perderebbe la sua veste di primavera, i campi non sarebbero più smaltati d'infiorescenze.

Così è nel mondo delle anime, che è il giardino di Gesù. Dio ha voluto creare i grandi Santi, che possono essere paragonati

ai gigli ed alle rose, ma ne ha creati anche di più piccoli, e questi si debbono contentare d'essere margherite o violette, destinate a rallegrare lo sguardo del Signore quand'egli si degna d'abbassarlo.

La perfezione consiste nel fare la sua volontà, nell'essere come vuole Lui”.

Da qui è nata la nostra riflessione sulla vita comunitaria: Dio ci ha create così diverse e complementari: la sorella attivissima nell'apostolato e nella comunità che spande profumo proprio come gigli e rose, la sorella più nascosta e raccolta che come una violetta o una margherita continua a donare in





semplicità tutta la sua bellezza.

Ognuna sbocciando a tempo opportuno crea un intreccio di colori brillanti e di profumi intensi che fanno di ogni giorno una festa!

Abbiamo chiesto ad ogni sorella di svelarci il suo fiore preferito, per creare un ppt pieno di boccioli coloratissimi; ad ognuna poi è stato consegnato un cartoncino con l'immagine del fiore prescelto e del suo significato, con l'augurio di poter vivere alcune qualità nella vita quotidiana.

La festa si è realizzata nella cornice dei monti della Valsassina, a Pasturo, presso la casa Raggio di Sole delle suore Preziosine che ci hanno accolte con tanta fraternità, mettendo a disposizione la Cappella per la Celebrazione Eucaristica, il refettorio per il pranzo, il parco per il momento ricreativo che ha visto la partecipazione attiva e allegra di tutte, cosa non facile nelle nostre giornate di lavoro intenso. C'è stata anche la possibilità di fare una breve passeggiata sulla pista ciclopedonale che costeggia il torrente Pioverna.

Una giornata memorabile a contatto con una natura stupenda che ci ha rasserenate e risaldate nel nostro vincolo fraterno. Dopo tanti giorni di

sosta forzata poter fare una passeggiata e quattro risate, è stata un'iniziativa apprezzata da tutte!

Sr Anna e sr Clara

Alleghiamo le parole della canzone che abbiamo cantato durante il pranzo:



Sboccia un grazie per te!

*Ho fatto un mazzolino, coi fiori del giardino,
li ho colti stamattina, uno per qualità.*

*Sono i fiori per la tua festa, cara sorella,
eccoli qua:*

*Una rosa perchè ti voglio bene, una viola
richiamo all'umiltà,
una camelia e un botton d'oro perchè tu
sei un grande tesoro!*

*Un mughetto insieme a un tulipano, col
desiderio di darti una mano,
una primula vuol dire che, il primo pensiero
sei per me.*

*Qualche ciclamino, un girasole insieme a
un gelsomino,
un fiordaliso, una margherita, perchè tu
sei il sole della vita.*

*Una rosa perchè ti voglio bene, una fresa
per dir fraternità,
un garofano, una pansè, un non ti scordar
di me...e sboccia il mio grazie per te!*



Comunità di Pavia “Maria Ausiliatrice” - Scuola dell’infanzia ESPERIENZE ALL’ARIA APERTA

Incontri ravvicinati con preziose creature e splendide passeggiate in compagnia di alberi secolari sono state le esperienze che abbiamo vissuto in questi giorni primaverili nella scuola dell’infanzia Maria Ausiliatrice di Pavia. L’associazione Coldiretti si è resa disponibile a farci conoscere il mondo delle api portando all’interno del nostro Istituto un’arnia didattica con alcuni telai di legno e fogli di cera dove le api continuano la costruzione delle loro cellette.

L’apicultrice Silvia ha poi descritto la vita nell’alveare, partendo dall’ape regina che è la mamma di tutte le altre api, i fuchi che sono i maschi della famiglia, le api operaie che si dedicano alla cura delle larve (api nutrici), alla pulizia delle celle (api spazzine), a difendere l’alveare dai nemici (api guardiane) alla ricerca del cibo (bottinatrici), alla produzione di miele (magazziniere),

ed infine a mantenere nell’alveare una temperatura costante (ventilatrici).

L’altra esperta, Rosanna, ha portato vari barattoli di miele che sono stati degustati dai nostri bambini: uno spuntino con pane e miele è l’ideale per i momenti in cui viene richiesta maggior concentrazione!





Miele di acacia, castagno e millefiori sono stati molto apprezzati e ne sono state colte le differenze di colore, di gusto e di consistenza.

Un mondo meraviglioso e complesso così prezioso per la vita degli uomini: le api infatti, impollinando, permettono la crescita delle varie piante che ci circondano.

I bambini si sono mostrati curiosi ed entusiasti, hanno capito che ogni ape ha il suo ruolo all'interno del gruppo, non esiste un compito più importante di un altro, ma tutte insieme fanno funzionare bene l'alveare.

L'Orto Botanico dell'Università di Pavia, poi, ci ha accolto con una visita guidata per mostrarci le innumerevoli e rare piante che ospita.

Il grande Platano, un gigante che ha appena compiuto 240 anni, ha catturato l'attenzione dei piccoli, così come le innumerevoli piante grasse conservate nelle serre, la pianta del tè, il profumatissimo roseto, le azalee in fiore, le piante officinali, quelle acquatiche, quelle con i rami arricciati... Ci è sembrato di entrare in una favola, con fontane a forma di rane

e tartarughe, laghetti, gradinate, ponticelli e stagni, non ci saremmo stupiti se fosse comparsa tra i cespugli anche Cappuccetto Rosso!

Stanchi ma felici siamo ritornati a scuola con qualcosa in più da raccontare e nel cuore una bellissima esperienza da ricordare.

Maestre Elisabetta e Daniela





Comunità di Samarate - Scuola dell'Infanzia "Macchi Ricci" UN TEMPO PER CRESCERE INSIEME, ANCHE DA LONTANO

In questo contesto storico, stiamo riscoprendo tutti la necessità di riadattarsi e di reinventarsi, nel lavoro, nella vita, nelle relazioni e quant'altro.

Per le scuole dell'infanzia che sono in primis luogo di socializzazione e di relazioni, sembrava inizialmente impossibile trovare qualcosa che supplisse la mancanza di possibilità di un incontro fisico e in presenza, che potesse dunque aiutare a costruire le competenze di cittadinanza, così vitali per poter abitare il mondo.

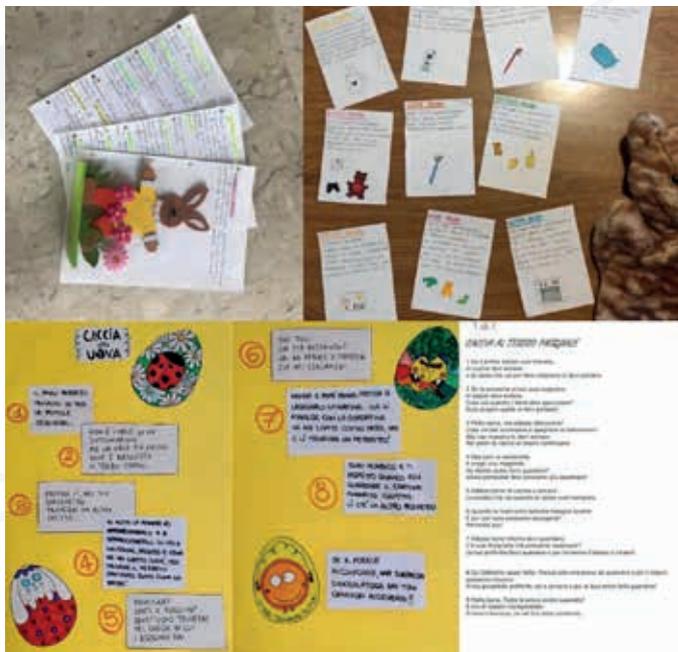
Una sfida enorme questa, che ha portato però a reinventarsi per davvero, cercando occasioni per poter vivere quella socialità e crescerci dentro seppur a distanza.

Ogni scuola ha dovuto compiere delle scelte coraggiose, sulle metodologie, sugli strumenti, sui tempi.

La scelta di noi insegnanti della scuola dell'infanzia Macchi Ricci di Samarate

è stata quella di porre al centro la relazione, in primo luogo tra il bambino e la sua famiglia e in secondo luogo tra famiglia e scuola.

Solo grazie alla collaborazione tra le docenti sono nate diverse occasioni di incontro, tutte sfumature diverse dello stesso obiettivo: non mantenere, ma accrescere la complessa rete di relazioni che ruota intorno alla scuola.



Il primo progetto realizzato durante la chiusura di marzo è quello della “**scatola dei tesori**”, ovvero la creazione di una semplice scatola da riempire di tutte quelle cose che i bambini avrebbero voluto condividere con noi insegnanti e con i compagni.

Sappiamo bene che i bimbi spesso portano a casa da scuola disegni, lavori e opere per raccontare alle famiglie quello che vivono a scuola, quindi perché non fare lo stesso al contrario? Perché non cogliere la possibilità di far capire ai bimbi che ogni contesto può essere contesto di apprendimento? Questo significato è stato importantissimo per noi tanto che, grazie anche alla collaborazione con gli enti comunali, **abbiamo esteso il progetto a tutte le scuole del territorio.**

Unitamente a questo, ogni sera un insegnante a turno leggeva la **storia della buonanotte ai bimbi**, per non mancare di far sentire le nostre voci e i nostri racconti che sono pane per la vita dei nostri piccoli. Non sono mancati anche momenti in sincrono: insieme ai bambini e le famiglie, in occasione della festa del papà, abbiamo giocato tutti insieme ad un **grande gioco dell’oca**, in cui ogni casella conteneva una prova, qualcuna motoria, come saltare sul divano o sul letto, fare un giro di corsa nel salotto, qualcuna espressiva, come cantare insieme una canzone della scuola o recitare qualche piccola filastrocca, qualcuna senza un apparente significato, ma che ha regalato a tutti un momento di intensa risata, come passare un intero turno di gioco con in testa uno scolapasta.

Questo gioco ha riscosso un grande successo, tanto che abbiamo pensato di riproporlo in forma simile anche per la Festa della Mamma.



In un'altra videochiamata abbiamo realizzato un gioco virtuale di combinazioni matte, in cui i bambini insieme ai loro genitori hanno dovuto sfidare la sorte, pescando una carta contenente una prova (una canzone, un movimento, un piccolo motorio) e una carta contenente una penalità (il naso tappato, la mano legata, un piede solo). Per la festa di Pasqua invece, grazie alla collaborazione con le famiglie, abbiamo preparato **una magica caccia al tesoro**, in cui i bimbi dovevano portare ai compagni davanti allo schermo alcuni oggetti di uso comune (tazze, spazzolini, il cuscino ecc) per potere sbloccare degli indizi che hanno portato ad un goloso tesoro.

La nostra sfida è stata quella di creare occasioni di senso in cui ciascuno potesse vivere un momento di condivisione e di spensieratezza allo stesso tempo personale e comunitario, in cui la scuola si poneva come regista e facilitatore.

I feedback delle famiglie e dei bimbi sono stati assolutamente positivi e ancora oggi in sezione i bambini raccontano di quella volta in cui hanno messo lo scolapasta in testa davanti allo schermo e di quella volta in cui hanno trovato proprio nel forno di casa loro del cioccolato... maestra, ma chissà come ci è finito lì!

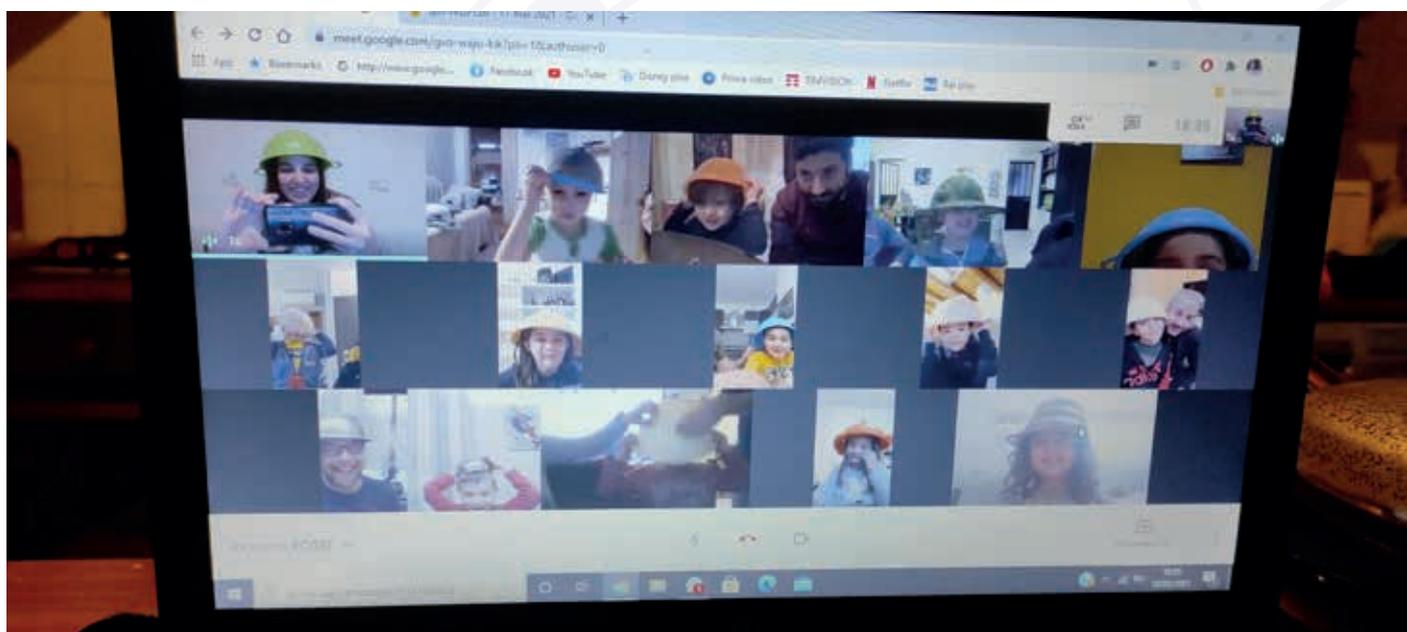
Per noi insegnanti queste occasioni sono state preziose e sarà difficile dimenticare la gioia dei bimbi nel vedere noi e i compagni seppur attraverso uno schermo e di condividere insieme un momento di gioco semplice, ma che per un istante ha fatto dimenticare a tutti quanto questo periodo sia difficile.

La gioia dei bimbi ci ha dato in questo senso uno spunto fondamentale: crescere è un'attività quotidiana, a volte i passi avanti sono piccoli, a volte giganti, ma non c'è un momento della vita che possa dirsi mai sprecato.



Grazie a loro, maestri di vita, abbiamo fatto del nostro meglio per cercare di rendere fruttuoso e generativo anche un periodo che a prima vista può sembrare inutile, vuoto, ma che grazie alle relazioni sopra tutto, si può imparare, si può crescere.

*Serena Collini
(Insegnante di sezione)*





Comunità di San Donato M.se - Scuola Primaria GESÙ È VICINO A ME QUANDO...?

Nella nostra scuola, che è davvero una bella scuola, si fanno tantissime cose belle e ne vogliamo raccontare una anche a voi. L'anno scorso quando eravamo in lockdown ogni sera alla buona notte, sr Nico, ci ha aiutato a costruire l'alfabeto delle cose belle.

Tante lettere, tante parole belle, parole di speranza, parole di pace.

Questa idea è continuata anche quest'anno. Quando siamo tornati a scuola dopo Pasqua, sr Nico ci ha letto il Vangelo dei discepoli di Emmaus e ci ha fatto capire che tante volte siamo un po' distratti e non ci accorgiamo della presenza di Gesù accanto a noi.

Così sono comparsi nei corridoi della nostra scuola dei fogli bianchi e la frase: "Gesù è vicino a me quando..."

Ognuno ha potuto scrivere il suo pensiero e soprattutto ognuno ha scoperto che Gesù è sempre vicino a noi.

MADRE MAZZARELLO FRA NOI

Durante la nostra ricreazione, il 13 maggio, è arrivata Madre Mazzarello. È stato bello incontrarla, anche perché ci ha lasciato un messaggio: "è sempre l'ora di amare il Signore"

Ma non solo... a tutti i bambini che in questo periodo riceveranno Gesù per la prima volta ha detto loro: "Gesù deve essere tutta la vostra forza!"

Grazie Madre Mazzarello!

I bambini della SMA





Comunità di Varese “Maria Ausiliatrice” LA MIA RIVELAZIONE

davanti all’Arcivescovo

Sono Elisabeth e il 25 aprile ho avuto l’opportunità di partecipare all’incontro degli studenti con l’Arcivescovo nella Basilica di San Lorenzo a Milano.

Tutto è partito da una semplice richiesta da parte della nostra prof.ssa di scienze umane: scrivete un testo che abbia come tema chi vi accompagna nelle vostre scelte.

Inizialmente non ci avevo dato tanto peso, ma poi quest’avventura si è rivelata tutt’altro da ciò che mi aspettavo.

Ho scritto il mio testo a notte fonda, il mio scopo era raccontare un po’ della mia vita, delle difficoltà che ho affrontato e, soprattutto, di chi mi ha aiutato a superarle. Mentre scrivevo era come se rivivessi tutta la mia vita, è stato un momento tra me e me dove mi stupivo ripetendomi: “dopo tutto quello che ho passato, sono ancora qui”.

Una volta terminato mando il testo alla prof.ssa dando la mia disponibilità all’invio in Curia, come richiesto dagli organizzatori dell’evento del 25 aprile. Dentro di me sentivo qualcosa di importante, ma ancora non sapevo ancora cosa.

Dopo qualche giorno ricevo una e-mail dalla prof.ssa con scritto “hanno scelto il tuo!”. Non ci potevo credere, non ero felice, di più!

Così il 25 aprile sono andata a questo incontro con l’Arcivescovo Mario Delpini e Franco Nembrini, docente ed esperto di Dante. L’evento sarebbe stato trasmesso in streaming su youtube.

Appena arrivata alle Colonne di San Lorenzo non stavo più nella pelle, ero così emozionata, ansiosa, infatti sono arrivata lì tre ore prima!

In totale eravamo quattro studenti scelti tra i tanti che avevano mandato il loro elaborato, io ero la seconda che

doveva leggere il testo, in tutto dovevo impiegarci non più di tre minuti.

Arrivato il mio turno, tremavo, di solito mi tremano le mani ma, per non farlo notare molto, cercavo di scaricare la tensione sulle gamba, infatti la muovevo continuamente mentre leggevo. Alla fine, la risposta dell'Arcivescovo. È stato molto bello sentire le sue parole. Ciò che mi ha colpito di più è stato il fatto che abbia parlato dell'amore, quello vero, che sarebbe riduttivo chiamare "il fidanzato", ma che è colui che mi ha dato la forza di andare avanti e superare il "mostro" che mi divorava.

Questa esperienza è stata bellissima, ho provato molte emozioni, mi sono sentita importante, non mi sarei mai aspettata che potessero scegliere proprio il mio testo, e di questo vado molto fiera!

*Elisabeth, 5[^] Liceo Scienze Umane,
Varese.*



Comunità di Veyrier

UN GRAND COER - UN CUORE GRANDE

Henry Howell, 9 ans, est élève depuis 5 ans à La Salésienne à Veyrier en Suisse. Dimanche 9 mai 2021, il a eu le grand bonheur de faire sa Première Communion en l'église de Troinex.

Pendant 2 ans, les mercredis après-midis, avec une trentaine d'autres enfants, il a préparé ce sacrement, entouré de sœur Joséphine Puggioni et du père Alexis Helg qui a célébré la messe.

Henry a un grand cœur et le sens du partage. En lieu et place de cadeaux pour sa Première Communion, il a demandé à sa famille et ses proches de lui donner de l'argent car il souhaitait faire un don pour la Mission Salésienne en Syrie.

Sœur Lucie Corbetta, supérieure de la communauté, apportera début juin l'argent à la sœur economo à Milan qui l'acheminera ensuite à Rome. Puis les fonds poursuivront leur chemin

jusqu'en Syrie.

Henry est très heureux d'avoir non seulement pu recevoir le sacrement de l'Eucharistie, mais de pouvoir aussi, à cette occasion, aider des enfants moins chanceux que lui.

Henry Howel, 9 anni, è allievo da cinque anni al La Salésienne a Veyrier in Svizzera.

Domenica 9 maggio 2021 ha avuto la gioia di fare la sua Prima Comunione nella chiesa di Troinex. Per due anni, il mercoledì pomeriggio, con una trentina di altri bambini, ha preparato questo sacramento, circondato da suor Giuseppina Puggioni e dal padre Alexi Helg che ha celebrato la Messa.

Henry ha un cuore grande e il senso della condivisione.

Invece dei regali per la sua Prima Comunione, ha chiesto alla sua famiglia e ai suoi vicini di regalargli dei soldi

perché lui desiderava fare un dono per la Missione Salesiana in Siria.

Suor Lucia Corbetta, superiora della comunità, all'inizio di giugno porterà i soldi all'economista ispettoriale a Milano che li farà arrivare al più presto a Roma. Da qui, i fondi proseguiranno il loro cammino fino in Siria.

Henry è molto felice non solo di aver ricevuto il Sacramento dell'Eucarestia, ma anche di potere aiutare, in questa occasione, dei bambini meno fortunati di lui.

Grazie, Henry sei stato generoso e GRANDE!!!

